

IL CASO Lettera di licenziamento a decorrere da dicembre: 63 addetti sono torinesi

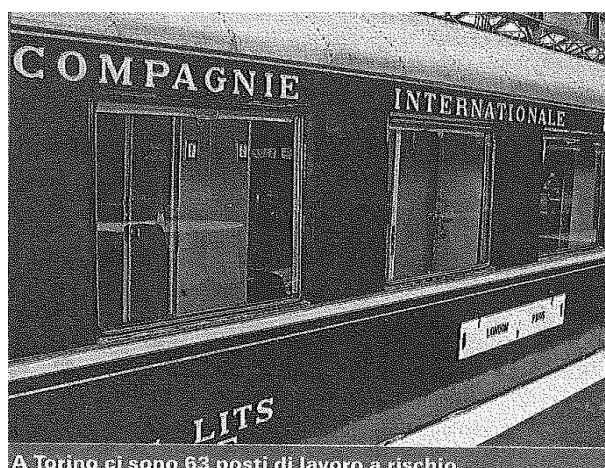
Addio agli storici Wagon Lits

A rischio 483 posti di lavoro

→ Trenitalia derubrica la denuncia a «un comunicato sindacale». Ma è certo, come conferma anche la convocazione concessa dalla Provincia per domani alle 9,40, che lo scorso 28 settembre i 483 dipendenti della Servirail, l'ex compagnia dei Wagon Lits, hanno ricevuto la lettera di licenziamento che decorrerà a partire dal prossimo 11 dicembre. Un capolinea dopo una storia durata 135 anni. «Non a caso - fa notare Matteo Mele, segretario provinciale del Fas Ferrovie, in rappresentanza dei 63 lavoratori torinesi sull'orlo della disoccupazione - il giorno in cui subentrerà il nuovo appaltatore. In ogni caso, l'ad di Ferrovie, Mauro Moretti, ha già annunciato per mezzo stampa che i servizi notturni dei vagoni letto verranno in futuro dimezzati, anche se il

nostro timore è che verranno tagliati del tutto. Questo in un'ottica di riduzione del servizio che negli ultimi anni ha portato alla soppressione di 1.800 corse tra treni nazionali e internazionali. E poi a rischio non ci sono solo i 63 lavoratori della Servirail: dietro ai vagoni letto esiste un indotto che occupa circa 500 addetti, se consideriamo anche i 200 che si occupano di pulizie e quelli che invece operano nel campo delle manutenzioni».

Dalle Ferrovie ribadiscono che «nulla è stato deciso e il servizio di "accoglienza, accompagnamento e assistenza" ai clienti dei Treni Notte resta infatti attivo. Non è vero neanche che Trenitalia licenzia i dipendenti di Rti Servirail-Wastel, perché ogni decisione sull'impiego delle maestranze della socie-



A Torino ci sono 63 posti di lavoro a rischio

tà, com'è evidente, è competenza esclusiva di quest'ultima».

Dal canto suo, la Filt-Cgil ha già annunciato una campagna di presidi e volantinaggi che inizierà oggi sui treni in partenza da Porta Nuova, nell'attesa di vedere se l'in-

contro convocato con gli assessori provinciali e regionali al Lavoro, Chiama e Porcietto, possa sbloccare la situazione. «Almeno - conclude Mele - che i lavoratori vengano assorbiti sui treni regionali».

[p.var.]

Stiamo facendo tutto il possibile per fermare l'ennesimo degrado del servizio ferroviario italiano. L'eliminazione dei vagoni letto, già in buona parte accantonati, e la paventata eliminazione dei treni notte a lunga percorrenza già dal prossimo orario invernale, rimarcano la tendenza di offrire solamente un servizio di elite (attraverso l'AV) ed un servizio minimale, pagato dalle Regioni, destinato ai pendolari. Per il resto, depressione di intere aree, quali il Sud del Piemonte e la Liguria, dove viaggiare decentemente è ormai diventato impossibile per l'aumento dei tempi di percorrenza e del numero di cambi, per la diminuzione della qualità e della quantità dell'offerta, per la chiusura di intere linee minori.

E, al di là delle smentite ufficiali, 483 lavoratori (63 in Piemonte) sono in possesso di una lettera di licenziamento decorrente dal prossimo 11 dicembre!